

LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO

INIZIATIVA

Dall'idea all'impresa, l'esperienza dell'incubatore di Economia



Vincenzo Zera

«Dall'idea all'impresa, l'incubazione a supporto dello startup e dello sviluppo territoriale. L'esperienza dell'incubatore di idee della Facoltà di Economia» è il tema del convegno che si svolgerà il 29 maggio, con inizio alle ore 15.30 nella sala conferenze del Rettorato di Lecce. Dopo il saluto del rettore Vincenzo Zera sono previsti interventi di: Alessandro Della Nave (Assessore Comune di Lecce); Antonio Matino (Presidente Facoltà di Economia); Stefano De Roberto (Università del Salento); Angela Miglietta (Università IULM Milano); Mauro Buscicchia (Direttore Generale Banca Popolare Pugliese); Pasquale Stefanini (Direttore Generale Banca Popolare Veronese); Vito Direttore Generale Puglia Sviluppo; Rocco Mancuso (Presidente Consiglio Notarile Lecce); Gabriele Tulinco (Project Manager presso CDNHotels Sp).



RICERCA
Una immagine della tavola rotonda nel corso della quale è stata presentata la ricerca coordinata dal professor Alessandro Sannino (di terza da sinistra nella foto).

di Maddalena MONGIÒ

Cura dell'osteoporosi Unisalento in prima fila

Straordinari risultati del gruppo di Sannino con Novartis

Industria, ospedali, ricerca: questa la *liaison* su cui puntano Dbiusch (Distretto Tecnologico High Tech) e Università del Salento per portare innovazione in campo sanitario. Cura e guarigione di osteoporosi, cancro alle ossa, traumi scomposti, rigenerazione dei tessuti per combattere i mali della terza età: questa l'ambiziosa scommessa di Alessandro Sannino, docente di Biomateriali della Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo salentino e del suo gruppo di ricerca che può contare sull'apporto significativo del team di ricerca dell'Ospedale San Raffaele di Milano. Un polo di eccellenza, insomma, quello che pullula dal calderone della ricerca scientifica made in Salento, in campo sanitario. La punta di iceberg? Il progetto *Rinova* di cui Sannino è responsabile: può vantare già tre brevetti e la ricerca della rigenerazione dei tessuti. E non basta: lo scientifico si arricchisce a cinque start up: *Silvertech*, *TypeOne*, *Biointec*, a cui se ne aggiungono altre, in tempi brevi, in ambito del progetto. I fatti, sono stati for-

mati alcuni giovani imprenditori, ma anche innovatori, in un settore che vede impegnate competenze diverse che vanno dall'Ingegneria alla Medicina, dalla Biologia alla Biotecnologia. E la protettrice dell'Ateneo, Mariaenrica Frigione, ha aperto una finestra alla speranza dei giovani ricercatori con un "dovremo cercare di trattenerci perché non vogliamo perdere le vostre capacità".

Lo stato dell'arte e le prospettive, nell'ambito della ricerca sanitaria sono stati resi noti, nella giornata di ieri, nella sala

conferenze del Rettorato, nel corso di una full immersion in cui è stato fatto il bilancio dell'attività di ricerca prodotta, a partire dagli approcci più innovativi nel campo della rigenerazione dei tessuti.

La tavola rotonda ha visti impegnati: Luigi Ambrosio, direttore del dipartimento di Scienze chimiche e Tecnologie dei materiali del Cnr; Giuseppe Banfi, direttore scientifico della Fondazione San Raffaele; Antonio Sanguedolce, direttore sanitario della Asl di Lecce; Mariaenrica Frigione, prorettrice

dell'Università del Salento, oltre - e non ultimi - in qualità di moderatori, lo stesso Sannino, e Lorenzo Vasanelli, presidente del Dbiusch.

Le ricerche, sia sul sistema nervoso periferico che su quello centrale, ma anche sul tessuto osteocondrale, sono condotte sia in vitro che in vivo cercando la madre di tutte le risposte: "Come promuovere la rigenerazione dei tessuti danneggiati, compresi quelli che non sono in grado di farlo con un naturale processo fisiologico?" È già. Due le strade sinora percorse:

l'approfondimento delle interazioni cellulari, ossia come "parlano" tra loro le cellule, e l'utilizzo di dispositivi biomedici chiamati scaffold, che vengono progettati per promuovere la rigenerazione evitando che il danno subito comprometta irrimediabilmente il tessuto.

"Siamo partiti dalla convinzione che questo settore avesse grandi possibilità - spiega Alessandro Sannino - e in ormai oltre 10 anni abbiamo rafforzato le preziose collaborazioni con l'Ospedale San Raffaele di Milano, il Mit di Boston e con

altri gruppi internazionali di prim'ordine nel settore della medicina rigenerativa". Quindi? I risultati sono incoraggianti "la ricerca ha prodotto tre brevetti e pensiamo che la sanità del territorio potrà dare quelle risposte che oggi, invece, spingono i cosiddetti "viaggi della speranza". Ma abbiamo fatto anche dei passi avanti che possono portare la sanità salentina a essere punto di riferimento per patologie degenerative".

Il filo rosso tra gli interventi? L'oggetto della ricerca da sé, ma anche la collaborazione nella ricerca: aspetto poco scontato. La ciliegina sulla torta? La "promozione" e il sostegno nel corso della tavola rotonda di ieri, del progetto *Rinova* da parte di Pierluigi Mura, direttore generale dell'Ospedale di Lecce: "Di solito le università cercano un modo per sopravvivere, non sempre i profitti, ma con i frutti della ricerca, quello che hanno fatto, i mezzi di fondo: ma è un caso. Quello che oggi (ieri, ndr) è conosciuto dal